

RESOCONTO DEL MIO SERVIZIO CIVILE PRESSO IL CENTRO BIOLOGIA ALPINA DI PIORA

Ho svolto il mio servizio civile dal 18.6.2012 al 17.8.2012. Luogo: Valle del Piora al Centro di Biologia Alpina. Il primo pensiero è stato “ne sarò all'altezza?”. Sapevo che al Centro sarei stato solo, nel senso che non avrei avuto un “capo” dietro le spalle a dirmi quel che dovevo fare, e quindi mi sarei dovuto gestire il mio tempo nel migliore dei modi.

Arrivato al Piora per la prima volta mi sono subito reso conto della bellezza del posto, una valle incontaminata, con laghetti, fiumi, prati, alberi. Mi ha lasciato letteralmente folgorato.

In seguito ho visitato il Centro di Biologia Alpina, un complesso di tre stabili completamente restaurati . Due dei tre stabili risalgono al 1500. Esternamente hanno lo stesso aspetto di una volta perché non si può modificarne l'aspetto durante la restaurazione, ma all'interno sono modernissimi e compresi di ogni apparecchiatura necessaria alla ricerca. Ho quindi sistemato le mie cose e preso le consegne necessarie al mio lavoro.

Il primo gruppo che è venuto a fare un periodo di studio al Centro è stata una classe della prima liceo di Zurigo. Quando sono arrivati gli ho mostrato il Centro e spiegato come funziona. Questo è stato probabilmente l'aspetto che più mi è piaciuto del soggiorno alla Valle del Piora. Malgrado mi trovavo in un luogo a 1964 metri sul livello del mare, fuori dal mondo, in una valle sopraelevata rispetto alla Leventina, non ero mai solo. Per tutta l'estate ci sono stati gruppi venuti da ogni parte del mondo (Svizzera, Danimarca, Irlanda, Stati Uniti, Italia, ecc...). Ho potuto scambiare idee e punti di vista con una moltitudine di studenti, ricercatori e professori. Se vi piace socializzare andate alla Valle del Piora!.

Lassù ho conosciuto alcune delle persone che sono diventate tra i miei più cari amici. Il gruppo Irlandese, ad esempio, era composto da 4 ricercatori del Trinity College di Dublino. Sono restati per 6 settimane. Siamo diventati molto amici, alcuni week end li ho portati a Lugano (ad esempio per il primo d'agosto) e un giorno siamo andati tutti insieme a Gardaland. Ora è il mio turno, e quest'inverno andrò a trovarli in Irlanda. Grandioso!

Comunque per tornare al Piora, è stata un'esperienza indimenticabile, che mi ha toccato fin nel profondo. Se potessi vorrei essere ancora lì!

Il lavoro consiste principalmente nell'accogliere i gruppi in arrivo e mostrare loro la struttura e le regole del luogo. Assicurarli, quando ripartono, che tutto venga lasciato come si deve, pronto per accogliere un altro gruppo. Oltre a questo la figura del civilista è incentrata principalmente a svolgere il compito di custode. Piccoli lavori di riparazione, giardinaggio, collaborazione con gli operai che vengono lassù per svolgere qualche lavoro più specialistico (come gli elettricisti o i falegnami).

La cosa che ho trovato estremamente interessante è che, oltre al lavoro quotidiano, c'è molto spazio per imparare, apprendere e osservare l'ambiente magnifico che ti circonda. Vedere la vita che lassù è così forte e ti circonda a 360 gradi. Avere anche il tempo, di tanto in tanto, di metterti un sacco in spalla e partire per vedere i luoghi più reconditi e sconosciuti e ammirare le specie animali e vegetali che la dimorano. Vedere il tramonto all'orizzonte. Vedere il cielo di notte. È qualcosa che non si può trasmettere semplicemente dalla pagina di un giornale.

Vorrei terminare questo articolo con le parole del Professor Peduzzi, quando di sovente recita “La zona del San Gottardo è sempre vista come una zona, un ostacolo da sorpassare, da transitare. Invece nella zona del San Gottardo non bisogna unicamente transitare, ma bisogna anche fermarsi perché qui ci sono tantissime cose da imparare”

E io mi sono fermato.

Mauro Tunesi